

COLLOQUI COL PADRE
LA LETTERA DELLA SETTIMANA
DI ANTONIO SCIORTINO

SCRIVERE A DONANTONIO@FAMIGLIACRISTIANA.IT

E ORA UN DECRETO FAMIGLIA

Ecco le richieste "irrinunciabili"

«**C**arissime famiglie, in queste settimane abbiamo ricevuto tante lettere, telefonate ed e-mail. Ci avete raccontato la vostra preoccupazione e indignazione. Ma anche disperazione. Abbiamo pianto con voi. E non possiamo più continuare a farlo. Le lacrime sono finite. Le promesse elettorali, le dichiarazioni a favore del reddito familiare, gli aiuti per le famiglie numerose... tutte menzogne che **hanno svelato il vero volto di una vergognosa Manovra finanziaria, che non si preoccupa dei carichi familiari. E calpesta noi e i nostri bambini, come sassi. Pagheremo caro. Pagheremo noi famiglie con figli.** I calcoli non lasciano spazio a dubbi. Per una famiglia numerosa la spesa sarà di almeno quattromila euro all'anno in più. Noi non abbiamo altri quattrocento euro al mese da versare allo Stato. Non li abbiamo proprio. Basta, è davvero troppo!

I coordinatori dell'Associazione nazionale famiglie numerose, riuniti a Senigallia in occasione del Congresso eucaristico, hanno deciso di intraprendere una forte azione. Vogliamo far capire a chi ci governa che non crediamo più a chi ci calpesta e continua a seppellirci di menzogne, divertendosi tra un festino e l'altro mentre noi soffriamo. Ora vogliamo essere ascoltati. Andremo a Roma, muniti di passaggini e pannolini, in rappresentanza dei nostri bimbi. E non ci muoveremo da lì "fintanto che" non verranno esaudite le nostre "irrinunciabili richieste".

Primo: restituzione, per "manifesta inutilità", della delega alle politiche familiari da parte del sottosegretario Giovanardi. I soldi che si spendono per l'inutile Sottosegretariato vengano distribuiti, immediatamente, tra le famiglie numerose.

Secondo: riconoscimento di tre anni di contributi ai fini pensionistici per ogni figlio messo al mondo. Chi ha fatto un triplo lavoro (casa, azienda e figli) merita almeno tre anni di anticipo sulla pensione per ogni figlio.

Terzo: raddoppio immediato degli "assegni familiari". La quota che i lavoratori versano a questo scopo deve essere tutta destinata alle famiglie. Gli assegni vanno a chi ha figli, non dispersi in mille altri rivoli.

Quarto: modifica immediata dell'Isee con coefficienti che diano maggiore peso ai carichi familiari.

Quinto: introduzione, per legge nazionale, di deduzioni o detrazioni per carichi familiari per le addizionali comunali e regionali.

Sesto: salvaguardia per i lavoratori e le lavoratrici con tre e più figli in caso di licenziamento, e riconoscimento dello status di categoria protetta (art. 31 della Costituzione!) al fine delle assunzioni presso le aziende.

Per ottenere un "decreto legge" con queste richieste, **ci incateneremo davanti a un Palazzo del potere. Se ci vorranno allontanare con la forza, dovranno calpestarci ancora una volta.** Se in Parlamento hanno fatto una "Manovra economica" in pochi giorni, possono anche fare un "decreto famiglia" in due ore. Noi non ci arrendiamo, aspetteremo fino a quando non avranno votato le nostre richieste.

Sappiamo già che cosa, in cuor loro, pensano quelli che noi stipendiamo lautamente per due soli giorni di "duro lavoro" alla settimana nei Palazzi romani: "Avete figliato come conigli, arrangiatevi!". Bene, ora questi "conigli" si ribellano. In piedi, famiglie numerose! Per la vita, per la famiglia e per i nostri figli».

MARIO ED EGLE SBERNA

Una lettera dura, questa, che Mario Sberna ha inviato a tutti gli appartenenti all'Associazione delle Famiglie numerose di cui è Presidente. In questa Manovra economica, come è stato in passato, chi ci governa ha abusato della pazienza delle famiglie. E anche della loro rassegnazione nell'accettare, in silenzio, ogni iniqua imposizione e tassa. **I politici (anche cattolici) si permettono, impunemen-**

**te, di tartassare ancor più le famiglie. Altre-
ve arretrano, si "scottano".** Specialmente con
i sindacati, pronti a protestare e riempire le
piazze. Governanti, quindi, forti con i deboli.
Come sono, all'apparenza, le famiglie con figli.
Pavidi e remissivi con i forti. Fino all'imbaraz-

zo. O alle vergognose marce indietro su provve-
dimenti strombazzati solo qualche giorno pri-
ma. Abbiamo assistito così a cinque riscritture
prima dell'iniqua Manovra, approvata dal Par-
lamento. Senza alcuna attenzione al grido di
aiuto delle famiglie, che non ce la fanno più.

Ma ora i "conigli", per usare l'espressione
del presidente delle Famiglie numerose, hanno
deciso di alzarsi in piedi e far sentire la propria
voce. Con una forte protesta davanti ai Palazzi
del potere. **Alcuni di loro si incateneranno,
per richiamare l'attenzione dei media sulla
protesta delle famiglie. Lo fanno nel nome
dei diritti dei propri figli.** Per il loro futuro,
sempre più incerto. Messo a rischio da una clas-
se politica non all'altezza della gravità dei pro-
blemi del Paese. Distratta da altre vicende, tra
festini, faccendieri ed escort. Senza più pudore.
E il dovuto decoro richiesto dalla stessa Costitu-
zione. Una "casta" di servi senza più un bricio-
lo di dignità e orgoglio verso il Paese.

**La pazienza delle famiglie s'è esaurita. È
triste dover richiedere, con una forte prote-
sta, quel che alla famiglia spetterebbe di di-
ritto.** Non è un'elemosina o la gentile concessio-
ne di chi, sia pure col voto popolare, si è impos-
sessato dello Stato, che gestisce come un patri-
monio personale. È la Costituzione (articolo
31), a prevedere che siano forniti alla famiglia
tutti gli aiuti necessari per svolgere al meglio
l'importante ruolo di crescita dei figli. Che non
sono un bene personale di chi li ha "figliati co-
me conigli", ma la ricchezza di un Paese.

È altrettanto triste, infine, che una classe poli-
tica miope (tutta, cattolici inclusi) non voglia
capire che è la famiglia la principale risorsa del
Paese, su cui occorre investire. È conveniente far-
lo. In tutti i sensi. Anche dal punto di vista eco-
nomico, se vogliamo uscire dalla crisi. D.A.



**LE FAMIGLIE
NUMEROSE HANNO
PERSO LA PAZIENZA
E DICONO BASTA
A ULTERIORI TASSE.
COME GESTO
DI PROTESTA, SI
INCATENERANNO
DAVANTI AI PALAZZI
DEL POTERE. COSÌ
DIFENDONO IL
FUTURO DEI FIGLI.**



**IL COMPITO SOCIALE DELLE FAMIGLIE
È CHIAMATO A ESPRIMERSI ANCHE IN
FORMA DI INTERVENTO POLITICO: LE FAMIGLIE,
CIOÈ, DEVONO PER PRIME ADOPERARSI AFFINCHÉ
LE LEGGI E LE ISTITUZIONI DELLO STATO
NON SOLO NON OFFENDANO, MA SOSTENGANO
E DIFENDANO POSITIVAMENTE I DIRITTI
E I DOVERI DELLA FAMIGLIA. IN TAL SENSO
LE FAMIGLIE DEVONO CRESCERE NELLA COSCIENZA
DI ESSERE "PROTAGONISTE" DELLA COSIDDETTA
"POLITICA FAMILIARE" E ASSUMERSI LA
RESPONSABILITÀ DI TRASFORMARE LA SOCIETÀ:
DIVERSAMENTE LE FAMIGLIE SARANNO
LE PRIME VITTIME DI QUEI MALI CHE SI SONO
LIMITATE A OSSERVARE CON INDIFFERENZA.**

(GIOVANNI PAOLO II, FAMILIARIS CONSORTIO, N. 44).

